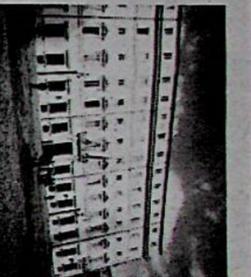


LA COLLEGIALITÀ

«Tutti i partiti nella coalizione hanno pari dignità, ho ribaltato il manuale Cencelli: se ci sono tre posti se ne prendono uno a testa, solo se c'è il quarto lo piglia Forza Italia»



Palazzo Chigi

IL PROGRAMMA

«Ho già previsto visite a 15 cantieri, entro fine anno conto di vederne almeno 35. Su tanti argomenti, come scuola e lavoro, siamo stati in anticipo sui tempi ipotizzati»



Cantieri aperti

LA BATTUTA

Al premier libico che gli ha promesso una villa in cambio della costruzione di una autostrada, ha risposto «Fa tremare i polsi, ma caso mai la farò a mie spese...»



Sotto la tenda di Gheddafi

Berlusconi chiude la verifica Niente rimpasto

Poi attacca gli alleati: chi ha il 6% vuol contare come chi ha il 60
 «Le priorità restano quelle di prima, ci sarà più collegialità»

reportage
 Augusto Minzolini

IL TERRORE nel deserto della SIRIA

«All'attenzione del Consiglio di Gabinetto saranno portati gli argomenti più importanti prima della discussione nel Consiglio dei ministri. Il dipartimento economico porterà, invece, un arricchimento di idee perché si avvarrà dei consigli di economisti e imprenditori. Il vicepresidente finirà potrà applicarsi a questo riguardo, così eggiungeremo alla creatività e alla genialità del ministro Tremonti altri consigli e suggerimenti». Ed ancora, nuovi ministri o cambi nella squadra di governo? «No, no, no. Non si tocca. Non si tocca Berlusconi - la struttura di governo». Urso promosso ministro? «No, la struttura del governo non si tocca. Almeno è quello che mi risulta dagli ultimi colloqui che ho avuto, sempre con grande amicizia e grande cordialità».

Il nostro paese compie un gesto simbolico di riparazione. Io gli ho proposto la costruzione del più moderno ospedale del Mediterraneo, specialistico e d'avanguardia. Lui mi ha risposto che preferisce una struttura che colleghi il confine libico-tunisino con il confine libico-egiziano (1700 km, ndr). E che è disposto anche a regalare in segno di riconoscenza al premier italiano, cioè al sottoscritto, una bella villa sulla costa. Io gli ho replicato che la sua richiesta fa tremare i polsi e il portafoglio e che la villa, settimana dopo settimana, a mie spese. Comunque ci penseremo...».

Non si sa se intenzionalmente o meno, ma Berlusconi con questo aneddoto ha offerto una parodia della trattativa tra i partiti della sua maggioranza di governo in Italia che si è - o sta - per concludersi allo stesso modo: nel calderone della verifica, infatti, c'è finita qualunque cosa, il confronto ha provocato grandi litigate, sono volate parole grosse, addirittura sono state messe in forse - solo virtualmente - le poltrone di ministri come Tremonti, Marzano, Sirchia, Gasparri, Urbani, Mazzeola, ma Lepigo è stato il solito rinvio. Se ne riparerà dopo le europee.

A chiudere la verifica ci ha pensato a suo modo lo stesso Cavaliere che proprio all'aeroporto libico ha cominciato a gridare le linee dell'accordo. Il documento politico? «Stiamo trattando», ha spiegato. «Abbiamo individuato delle priorità oltre a riaffermare i grandi risultati del governo». Dobbiamo solo aspettare i tempi di raccordo delle forze politiche. Non credo che ci siano problemi. E, semmai, se su un tema non si raggiunge l'intesa, viene stralciato dal documento e ne discuterà dopo. Per adesso abbiamo semplicemente adottato una razionalizzazione e l'organizzazione della cosiddetta collegialità. Poi abbiamo individuato le nostre priorità che sono e restano quelle di prima». In sintesi, è cambiato poco o niente. La collegialità? «Non è che



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi abbraccia il leader libico Muammar Gheddafi durante il loro incontro ieri nel deserto della Siria

«Il Dipartimento economico invece porterà l'arricchimento delle idee, potendo contare sul contributo di economisti e imprenditori. Ci si applicherà il vicepresidente Fini, così aggiungeremo altri buoni consigli alla creatività e alla genialità di Tremonti»

«Il Dipartimento economico invece porterà l'arricchimento delle idee, potendo contare sul contributo di economisti e imprenditori. Ci si applicherà il vicepresidente Fini, così aggiungeremo altri buoni consigli alla creatività e alla genialità di Tremonti»

impartito a tu per tu in un corso accelerato sulla verifica. «Da noi - ha osservato spiritando - c'è una formula parlamentare per cui un partito come il mio che rappresenta il 62% nella coalizione conta come quando al suo arrivo gli ha

AL SEMINARIO PROMOSSO DA ADORNATO IN CONTEMPORANEA CON LA CONVENTION ULIVISTA CI SARÀ ANCHE IL LEADER AZZURRO Sfida di Liberal per «oscurare» il gran ritorno di Prodi

Amedeo La Mattina

L'ORGANIZZATORE dell'evento politico, Ferdinando Adornato, mette le mani avanti. Dice che Silvio Berlusconi gli ha espresso la volontà di esseri in ma di non sapere se ce la farà, che era stato tutto organizzato fin dallo scorso anno. E che solo per una fortuita coincidenza il seminario della fondazione Liberal si è sovrapposto alla kermesse dell'Ulivo che quest'anno si svolgerà a Roma. Il direttore ufficiale di Romano Prodi nell'agone politico italiano. «Il nostro è un incontro di lavoro e di riflessione - spiega l'ideologo di Forza Italia - e quindi sotto questo profilo ha natura e scopi diversi rispetto alla Convention dell'Ulivo. Sono due appuntamenti non paragonabili».

Comunque sia, coincidenza non poteva essere più felice e ghiotta per vedere incrociare le lame ai due leader degli schieramenti opposti. E saranno scintille perché proprio



Ferdinando Adornato

che in seno alla Casa delle libertà avrebbero avuto termini. Non poteva certo presentarsi al seminario che ha per titolo «Il secondo tempo della legislatura» con una coalizione ancora in subbuglio proprio su cosa fare e come andare avanti nella seconda parte della legislatura.

Ora però sembra che ci siano le condizioni per mettere la sordina ai contrasti e che quindi Berlusconi possa presentarsi nella cittadina umbra con il suo solito sorriso e trentadue denti. Sempre che all'ultimo minuto le cose non cambino.

Tra l'altro venerdì sera Berlusconi sarà a Milano per partecipare ad una cena di finanziamento della campagna elettorale di Forza Italia. Chi vorrà dire ciò c'ero, dovrà lasciare sul tavolo della vita almeno 500 euro. Una volta a Milano, il presidente potrebbe rinunciare ad andare a Totò, ma l'occasione e il parterre sono di quelli che non si possono perdere. Ci sarà e parlerà anche il presidente della Camera Casini.

Hanno confermato la loro presenza il segretario dell'Udc Follini, il coordinatore di Fli Bondi, i ministri Frattoni, Pisannu, La Loggia, Scaglia, Urbani, Buttiglione, Gasparri, Matteoli, Maroni, Urso, i presidenti delle Regioni Chigi, Pitto, Formigoni. Apriranno i lavori Adornato, D'Onofrio, Cicchitto, Malgeri e Balocchi.

«A Totò si riuniscono i tessitori dell'unità. Sarà l'occasione - spiega Adornato - per discutere del secondo tempo della legislatura in maniera pacata e trasparente. Con questo seminario, che ormai ha una cadenza annuale, e che cade al termine della verifica, vogliamo dimostrare che la Casa delle libertà non è un cartello elettorale ma un'alleanza che in futuro potrebbe trasformarsi in un'unica forza politica».

Per Adornato, al di là polemiche contingenti sulla collegialità, le forze del centrodestra non solo hanno valori condivisi, ma anche una visione comune delle riforme istituzionali, della politica estera ed economica.

Novità dalla Ricerca Knipser

Riduce il Doppio Mento

In Farmacia

Pubblicità

RIASSAMENTO ACCENTUATO

RIASSAMENTO MODERATO

RIASSAMENTO LIEVE

Nel Laboratorio di Ricerca Knipser è stata scoperta una innovativa crema Reassodante che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di contrastare una visibile riduzione del doppio mento, migliorandone l'aspetto estetico. L'efficacia Riducente e Anti-Rilassamento del preparato conferisce, già dalle prime applicazioni, una pelle più soda. La nuova crema commista, denominata Knipser «Anti-Time System Riducente Doppio Mento», è già disponibile in Farmacia.